PALMA

N. 3 (194) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Trimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

**SETTEMBRE 2022**

# Mandi, don Paolo

## *Grazie per quello che sei stato e hai fatto*

Te ne sei andato improvvisamente nella notte tra il 20 e 21 luglio all'ospedale di Udine alla vigilia di un altro intervento chirurgico che, dicevi, di non essere pronto ad affrontare ma che, per i medici, era indispensabile perché potessi continuare a vivere con serenità.

Hai voluto che l'annuncio della tua scomparsa venisse dato solo dopo le esequie che hai chiesto avvenissero in forma "privatissima". Una scelta, quella dei tuoi funerali, (non volevi lodi "post mortem") che è stata in linea con quello che tu sei sempre stato: una persona schiva cui l'apparire, l'essere in primo piano, sembrava dare fastidio.

### Sacerdote il 14 dicembre 1974

Entrato in seminario poco più che bambino, sei diventato prete, nel Duomo di Palmanova, il 14 dicembre 1974.

Hai cominciato a operare in quel di Sappada. Sei stato mio successore e ultimo "cappellano" di quella località. Per quanto dicevi, e per testimonianza diretta, con la gente di là ti sei trovato bene. Non ti sarebbe dispiaciuto – me lo hai confidato più volte – rimanere in Val Degano (Forni Avoltri e le sue frazioni).

Invece sei tornato "in Friuli" (si diceva così allora a Sappada) prima a Campolonghetto poi a Zellina e Villanova di S. Giorgio di Nogaro. Oltre al parroco hai continuato a fare l'insegnante di religione alle medie e, per qualche mese, quando eri a Campolonghetto, sei stato anche "cappellano" del nostro ospedale.

Il tuo ritorno definitivo a Palma è avvenuto a metà degli anni novanta su esplicita richiesta di mons. Igino Schiff.

Il vostro rapporto è andato ben oltre il lavoro per diventare una vera e profonda amicizia che è continuata anche dopo la sua partenza da Palma nel 2022.

Una volta conosciuti bene, mi pare sia stato bello e costruttivo anche il nostro rapporto. Di te ho apprezzato, oltre alla tua fede sincera, la tua cultura e l'intelligenza che esprimevi sia nei tuoi giudizi come con le tue sferzanti battute.

### Sincerità ed essenzialità nel vivere

Ho ammirato la tua sincerità, l'essenzialità del tuo modo di vivere, la tua generosità, la tua capacità di creare rapporti e amicizie, l'impegno nel preparare le liturgie domenicali (le tue "prediche" prima di tutto).

Mi ha sempre meravigliato la conoscenza che avevi dei "Santi": di loro sapevi vita morte e miracoli.

Come tutti avevi anche i tuoi difettucci: eri permalosetto, l'ordine non era una tua caratteristica e avevi un "caratterino"…

A complicare il tutto c'è stata la tua salute che ti ha costretto – dopo vari e non semplici interventi chirurgici – a vivere, dal 2015, alla "Fraternitas" (casa di riposo per sacerdoti) di Udine.

Non è stato facile per te inserirti in una struttura che – se ti dava garanzie dal punto di vista assistenziale e sanitario – aveva dinamiche di vita legate a persone molto fragili, orari rigidi, regolamenti da osservare, permessi da chiedere.

### Indipendente amante della libertà

Ma tu ti sentivi, ed eri, ancora abbastanza efficiente, indipendente, amante della libertà, con l'esigenza e la voglia di mantenere rapporti, di "esserci" …

Causa anche il Covid, un po' alla volta, I tuoi rapporti con Palmanova e con gli altri paesi della "Collaborazione Pastorale" hanno iniziato a essere sempre meno frequenti e impegnativi e più fugaci. Era dal dicembre dello scorso anno che non ti facevi vedere da queste parti…

Se ti dico che ci manchi, probabilmente mi stronchi con una delle tue feroci battute. È, però, quanto stiamo vivendo don Carmelo, don Pietro e io, oltre alle varie comunità della "Collaborazione" in cui hai operato.

### La sua continua testimonianza

A nome anche loro ti dico grazie per quello che sei stato e hai fatto. Grazie, soprattutto, per la testimonianza che ci hai dato nell'affrontare, con fede e discreta serenità, i problemi legati alla tua salute.

E, se puoi, ricordati di noi.
Mandi don Paolo

**don Angelo**

## ALL'INTERNO


| | | |
|---|---|---|
| **Collaborazione pastorale** | pag. | 2 |
| **Le gallerie di Palmanova** | pag. | 3 |
| **Palmamese: rubrica di Silvano Bertossi** | pagg. | 8-9 |
| **Brevi dalla parrocchia** | pag. | 10 |
| **Ad Avaglio, con entusiasmo** | pag. | 12 |

# VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

## Collaborazione Pastorale: insieme verso il futuro. Sei parrocchie sono invitate a cooperare

Concluso, malgrado qualche inevitabile affanno, l'anno pastorale 2021/22 con le attesissime e collaudate attività estive per giovani e giovanissimi, la *Collaborazione Pastorale di Palmanova* si appresta a ripartire con rinnovato impegno per affrontare un'altra annata ricca di incognite e tuttavia aperta a nuove mete.

Le sei parrocchie di Bagnaria, Clauiano, Jalmicco, Palmanova, Sevegliano e Trivignano, comprese le comunità di Melarolo, Merlana, Privano e Sottoselva, sono invitate a cooperare sempre più nel testimoniare insieme la propria fede, così come accade nel resto dell'Arcidiocesi udinese e nelle altre diocesi italiane ed europee. Oltre a condividere i sacerdoti (da tempo le parrocchie friulane non hanno più un *plevan* ciascuna, né un cappellano o altri *predis*), le dieci comunità sono chiamate a rinnovare il proprio slancio missionario per offrire amore, pace e speranza a un mondo sempre più frantumato, disorientato, aggressivo e sofferente.

Tanti sono gli appuntamenti già fissati per procedere speditamente nel cammino. Innanzitutto, la Collaborazione si prepara alla verifica diocesana indetta

**Gabriele Caiazza**

dall'arcivescovo per l'anno 2022/23 per esaminare i registri parrocchiali correnti, la situazione amministrativa e lo stato di conservazione dei beni culturali artistici e archivistici di tutte le parrocchie. Dopodiché, quando sarà il momento, mons. Andrea Bruno Mazzocato effettuerà anche qui la visita pastorale che, a partire da ottobre, lo porterà in ognuna delle cinquantaquattro Collaborazioni allo scopo di «sostenerci, ascoltarci, incoraggiarci e pregare assieme» per continuare a portare a chiunque e dovunque il Vangelo di Gesù, al di là di ogni nostro limite.

È proprio ciò che anche la Collaborazione palmarina, nel suo piccolo, sta facendo: pian piano, tutti gli *ambiti pastorali* (catechesi, giovani, famiglia, liturgia, carità, comunicazione e amministrazione) si sono costituiti e in essi cooperano i rappresentanti di ogni parrocchia, quegli stessi preziosissimi *operatori pastorali* che da settembre riavvieranno le diverse attività ordinarie (catechismo, cori, Caritas, ministranti, oratori ecc.) e che a tempo debito contribuiranno alla messa a punto di un *progetto pastorale* "su misura", in base al quale si potrà continuare a lavorare congiuntamente condividendo forze e debolezze di ciascuno per il bene comune!

**Gabriele Caiazza**
*Direttore Consiglio Pastorale della Collaborazione*

## Non aver paura dei cambiamenti

Ogni cambiamento ci consente di crescere: una verità facilmente condivisibile, ma non sempre altrettanto facile da comprendere, quando si parla di noi. **Ciò che Dio si attende da noi, non è che noi** scegliamo questa o quella via che Egli avrebbe previsto per noi, ma che noi inventiamo oggi la nostra risposta alla sua presenza e alla sua chiamata!

La poesia "Il fiume e l'oceano" di Khalil Gibran ci insegna a non aver paura del cambiamento.

*Dicono che prima di*
*entrare in mare*
*il fiume trema di paura.*
*A guardare indietro*
*tutto il cammino che ha*
*percorso,*
*i vertici, le montagne,*
*il lungo e tortuoso cammino*
*che ha aperto attraverso*
*giungle e villaggi.*
*E vede di fronte a sé un*
*oceano così grande*
*che a entrare in lui può solo*
*sparire per sempre.*
*Ma non c'è altro modo.*
*Il fiume non può tornare*
*indietro.*
*Nessuno può tornare*
*indietro.*
*Tornare indietro è*
*impossibile nell'esistenza.*
*Il fiume deve accettare la*
*sua natura*
*e entrare nell'oceano.*
*Solo entrando nell'oceano*
*la paura diminuirà,*
*perché solo allora il fiume*
*saprà*
*che non si tratta di*
*scomparire nell'oceano*
*ma di diventare oceano.*

Esattamente come facciamo noi, tutte le volte che dobbiamo affrontare un cambiamento. L'ignoto ci spaventa, ci terrorizza. Ci paralizza. Così rimandiamo quel momento fino all'inevitabile, fino all'istante in cui tutto ci piove addosso prepotentemente, altre volte violentemente, e ci travolge come uno tsunami.

Eppure anche quando ci troviamo nel mezzo del più straordinario cambiamento, guardiamo ancora indietro, perché abbiamo paura. Come delle barche in mare aperto, dirette verso destinazioni sconosciute, volgiamo lo sguardo verso quel molo che siamo stati costretti a lasciare e che ci faceva sentire al sicuro. In quella gabbia dorata sapevamo come muoverci e cosa aspettarci, e questo ci bastava per sopravvivere.

Ma la corrente del cambiamento è più forte di ogni cosa e non la possiamo fermare. Guardare indietro non ci permetterà di fermare l'inevitabile, perché "*Il fiume non può tornare indietro, nessuno può tornare indietro*". In questi ultimi anni e non solo, ce ne sono successe di tutti i colori e in un modo o nell'altro siamo riusciti a saltarne fuori.

Mi son chiesta: in un tempo di complessità e di difficili vicissitudini, che cosa ci ha rasserenato e ha dato stabilità alle nostre giornate? Certo è che non possiamo accontentarci di essere come una bandiera che il vento sventola da tutte le parti. Tutti noi abbiamo dato un senso a questa esigenza e, in qualche maniera, ci siamo "stabilizzati".

Se ci sono degli sbalzi di tensione nella corrente elettrica, per poter lavorare con macchine raffinate è urgente avere uno stabilizzatore, uno strumento che controlli i picchi e renda omogenea la corrente. Così è successo a noi. Siamo riusciti a superare le difficoltà e i cambiamenti utilizzando diversi "stabilizzatori". Sul mercato c'è né un'ampia scelta. Tra i tanti, per il credente c'è anche la Parola di Dio.

Per acquistare uno stabilizzatore di corrente non basta entrare in un negozio di materiale elettrico e dire: voglio uno stabilizzatore. Il tecnico ci chiederà: Cosa ci vuoi attaccare?

Di stabilizzatori ce ne sono mille modelli. La scelta dell'uno o dell'altro dipende soprattutto dalla macchina che ci va collegata. Ecco allora che si evidenziano le diversità di ciascuno e il buon Dio, che ci conosce, sa indicarci lo stabilizzatore di cui abbiamo necessità. "Chiedi e ti sarà dato".

La splendida poesia "Il fiume e l'oceano" ci insegna a non avere paura dei cambiamenti, anche di quelli inaspettati, grandiosi e apparentemente inspiegabili, anche di quelli che stravolgono la nostra stessa esistenza. Sono inevitabili. Ci permettono di crescere, di evolvere, di migliorare. Di accogliere le infinite possibilità che la vita ci offre.

E allora dedicatevela questa poesia di Khalil Gibran. Fatelo per ricordarvi sempre che dietro a ogni cambiamento si nasconde un universo tutto da esplorare. Fatelo e lasciatevi andare non dimenticandovi di usare gli stabilizzatori giusti.

Concludo portandovi una citazione araba: "Quando si alza il vento del cambiamento alcuni costruiscono muri, altri mulini a vento".

E noi?

**Barbara Schiff**

## Leggende, superstizioni, esperienze

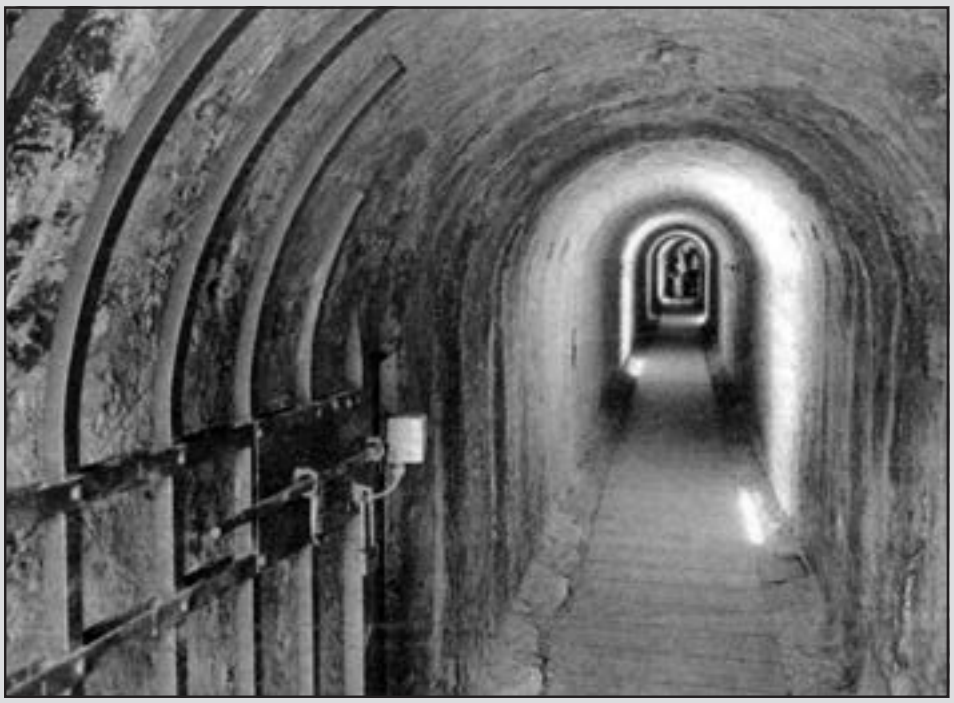
# Le percorribili gallerie di Palmanova

## Storia e mistero a braccetto, in quei cunicoli visitabili

Come in tutte le società umane, anche nella relativamente piccola comunità palmarina, nel corso dei secoli, si è sentito il bisogno di favoleggiare e di arricchire leggende e superstizioni. E, come sempre, l'ispirazione faceva leva sulle cose o sui fatti incomprensibili alla mentalità corrente.

Nella fattispecie, mi riferisco alle gallerie di Palma che, se si eccettuano quelle scavate dai Napoleonici, furono disposte dai veneziani in un modo incomprensibile: ce ne sono di quelle che passano sotto i rivellini, ma non escono da nessuna parte; di quelle iniziate, ma incompiute; di quelle accennate e nemmeno iniziate; di quelle impraticabili, perché sotto il livello dell'acqua della Fossa. Sembrerebbe quasi che nella loro progettazione fosse mancato un filo connettivo e logico, quasi che qualche ragioniere o contabile dell'epoca ci avesse lucrato sopra facendo eseguire dei lavori superflui per coprire spese inesistenti. Altra ipotesi, che quegli ingressi visibili di gallerie tronche fossero finalizzati a confondere e distrarre momentaneamente qualche nemico che, giunto per ventura nella Fossa, si fosse poi perso in esplorazioni inutili dentro quelle burelle...

E poi ancora, chi di noi non ha mai ascoltato la leggenda delle tre gallerie che si dipartivano dal pozzo sotto lo stendardo, che nella favola popolare menavano fuori le mura? Con tutta probabilità si trattava di tre o più gallerie di emungimento da alcuni pozzetti di raccolta delle acque piovane nella piazza, come da tradizione delle classiche cisterne veneziane, e anche per cooptare la falda acquifera in tempo di magra. L'acqua c'era ancora, nel pozzo, fino a tutti gli Anni '60; poi venne l'autostrada che con le sue cave di ghiaia fece abbassare permanentemente la falda acquifera di tutta la Bassa Friulana di molti metri.



Percorsi guidati alle gallerie

Ricordo anche di aver esplorato personalmente, nel sottosuolo delle lunette napoleoniche, insieme ai ragazzi di tutta la nostra banda, dei cunicoli non più larghi di 50 centimetri e alti una settantina, strisciando sottoterra per una cinquantina di metri: il tempo che impiegammo la prima volta per uscire dal cunicolo mi sembrò un'eternità, anche se non temetti mai di restare incastrato, perché a quei tempi ero il più magrolino di tutti e sgusciavo come un'anguilla. Scoprimmo poi che si trattava di acquedotti sotterranei che convogliavano le acque piovane della spianata fino a dei pozzi sotterranei in pietra, per dissetare i soldati di guarnigione nelle lunette. Pensammo che, probabilmente, per la loro dimensione così ridotta, a quell'epoca dovevano esser stati scavati da muratori-bambini. Comunque, ogni 15 metri circa, quegli stretti cunicoli erano anche forniti di piccole nicchie, quasi delle "piazzole di sosta", per poter girare e tornare indietro durante la loro costruzione.

Sopralluogo

Ricordo anche che c'erano delle gallerie, verso il cimitero, nei cui fianchi qualcuno, probabilmente durante l'ultima guerra, aveva scavato delle grandi camere sotterranee nell'argilla viva, senza uso di sbadacchi, né puntelli, né marciavanti: nulla! Un lavoro da veri incoscienti, con dieci metri di terreno sopra la testa. Per prudenza ce ne scappammo subito da quel luogo. Anche se, probabilmente, quelle grotte sussistono tuttora intere.

E che dire della "galleria del buco"? Si tratta di una voragine che si trova davanti alla lunetta del campo sportivo, la cui galleria a quei tempi era ancora interamente percorribile, sia pure strisciando per una decina di metri sopra ad un ammasso di ghiaia e macerie franate. In seguito, nel giro di una ventina d'anni e a causa delle piogge, quel "fornello" si ingrandì enormemente, riempiendo totalmente la galleria di ghiaia e addirittura risalendo verso l'alto, fino alle scale a chiocciola della lunetta.

Tutti pericoli, certo. Ma, in fondo in fondo, sentivamo che le raccomandazioni delle nostre madri a noi ragazzi di "non andare nei pericoli", erano tanto scontate quanto rassegnate. Quando a casa raccontavo le nostre avventure chiedendo a mio padre ragguagli e consigli, lui ridacchiava, forse al ricordo del suo tempo migliore; mentre invece mia madre si spaventava, al pensiero di ciò che facevamo. Ma le corse sulle mura, le gallerie, le battaglie e le baruffe, le scalate sulle muraglie, erano cose educative, ci facevano crescere scaricando nel contempo la nostra aggressività: erano solo un'allegoria, un piccolo assaggio delle difficoltà e dei pericoli che ci aspettavano nella vita adulta.

**Giovanni Vidale**

Imbocco del tunnel di contromina del rivellino veneziano

# VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

## Fine lavori alla Chiesa San Francesco

Ce l'abbiamo fatta anche questa volta!

Nonostante lo strano periodo che stiamo attraversando, le tante difficoltà economiche (alcune delle quali intervenute anche in corso d'opera), qualche ulteriore e immancabile traversia e il solito patema degli ultimi giorni, abbiamo completato i lavori di restauro della storica Chiesa di San Francesco d'Assisi, lavori che, iniziati durante il mese di giugno 2021, sono stati ultimati per tempo e il 4 ottobre di quest'anno, giorno dedicato a San Francesco, patrono d'Italia, la chiesa restaurata sarà restituita ai fedeli, alla città dei palmarini e alla curiosità dei turisti.

L'edificio, la cui storia abbiamo raccontato sulle pagine del *Palma* del mese di dicembre 2020, non si trovava in buone condizioni e, per questo motivo, anche grazie ai buoni uffici della Curia Arcivescovile di Udine e alle provvidenze della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (vedi Legge Regionale del 7 marzo 1983. n.20, art. 7 ter che ha assegnato alla Parrocchia un contributo *una tantum* di € 200.000,00 su di una spesa complessiva di € 250.000,00) abbiamo provveduto a rimuovere e a ricostruire l'intera mantellata di copertura, sostituendo le parti lignee ammalorate, rinforzando e mettendo in sicurezza le grandi capriate e risanando le varie componenti edilizie danneggiate dalle infiltrazioni di acqua meteorica e dalla insistente presenza di tante colonie di piccioni.

Ancora, nel sottotetto, reso accessibile mediante una scala interna ed illuminato naturalmente da un nuovo lucernario realizzato in ferro e vetro, è stato costruito un piano in tavole di legno per agevolare le attività di controllo dello stato di conservazione della copertura e per consentire, senza grande dispendio di energie, l'esecuzione degli eventuali lavori di manutenzione.

Sono state rinsaldate le murature fessurate che sono chiamate a sostenere la copertura, ove necessario, sono stati ricostruiti i cornicioni e, sempre in sommità dell'edificio, sono stati demoliti gli intonaci decoesi e deteriorati dal tempo e dalle intemperie e sono stati reintegrati con la tecnica del *rappezzo*, utilizzando materiali compatibili con quelli preesistenti.

All'interno, oltre al rifacimento e all'integrazione dell'impianto elettrico per l'illuminazione della navata e del presbiterio, è stata sistemata l'antica sacrestia e il locale soprastante, sono stati sostituiti i serramenti in ferro e vetro e sistemati quelli in legno, è stato consolidato e restaurato il soffitto decorato e sono state tinteggiate le murature interne.

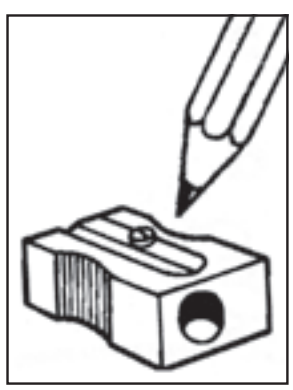
Dopo il grande caldo di quest'anno, poi, grazie alle agevolazioni fiscali previste dal cosiddetto *bonus facciate* (vedi Legge di Bilancio 2020, prorogata con la Legge di Bilancio 2022) e in aggiunta ai lavori di cui al contributo Regionale, si è provveduto alla sistemazione degli intonaci delle facciate esterne dell'edificio, alla deumidificazione delle fasce di muro più vicine alla terra, alla tinteggiatura di tutte le superfici ed alla pulizia delle componenti lapidee che costituiscono i piedritti e l'architrave del portale di ingresso e il contorno della finestra tonda che si apre al centro del timpano che conclude la parte più alta della facciata principale.

Come sempre, sono molti coloro che hanno prestato la loro competenza e il loro mestiere per realizzare le tante opere che ho succintamente elencato e tra questi, mi sento di ringraziare l'Impresa Mazale Costruzioni srl di Sedegliano, incaricata della realizzazione delle opere edili interne ed esterne; la ditta Elettroimpianti di Denis Tomada e C. s.r.l. di Campoformido, per l'esecuzione degli impianti elettrici; il pittore decoratore Michele Tosoratti di Gonars, per la tinteggiatura delle murature interne; la ditta A.RE.CON s.n.c. di Daniela Cisilino, Luisa Fogar e Maria Caterina Olivieri di Campoformido per il restauro pittorico del soffitto decorato e la ditta Simet di Claudio Spilotti & C. s.a.s. di Tavagnacco, per la sistemazione dell'impianto delle campane.

Un doveroso grazie, inoltre, agli architetti Stefano Zuliani e Marta Gigante che, assieme a me, hanno curato le varie fasi della progettazione e della direzione dei lavori, il p.i. Giulio De Marco per la progettazione dell'impianto elettrico e degli impianti affini, il geometra Ercole Ciroi per il coordinamento, in materia di sicurezza sul lavoro e, per finire, un ringraziamento particolare all'architetto Gabriele Botti il quale, per conto e in rappresentanza della Soprintendenza alle Belle Arti di Udine, ha esaminato, consigliato e condiviso le scelte progettuali e le tecniche esecutive adottate e che, lungo il corso dei lavori, si è trovato nella speciale condizione di dover sostituire l'architetto Stefania Casucci, il cui ricordo continua ad esserci caro.

**Paolo Coretti**

## lapis



Biciclette a gogò, sciami di bici.

Per tutta l'estate, e anche un po' prima e dopo, per Palmanova sono transitate centinaia e centinaia di biciclette provenienti da Austria, Germania, Slovenia e Croazia.

Una sosta nella città stellata e poi via lungo la ciclabile per Grado.

Da Salisburgo a Tolmezzo, poi i gruppi si sono divisi procedendo verso la Bassa o in direzione di Croazia e Slovenia. È transitato anche un gruppo di oltre una trentina di ciclisti provenienti dalla Moravia. Gli stranieri sono affezionati alle loro due ruote che caricano del necessario per dormire in qualche camping o nelle aree verdi attrezzate.

**sbert**

# VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

94 non autosufficienti

## O.K. alla Casa di riposo

La Casa di riposo "A. Desio" di Palmanov, durante la pandemia è riuscita non solo a svolgere la sua attività, ma anche a chiudere il 2021 con un bilancio positivo a pareggio di 7.422.382 euro. Un dato significativo: 94 ospiti non autosufficienti. Stiamo proseguendo – rileva la presidente Palmina Mian – con i lavori di miglioramento infrastrutturale.

**Palmina Mian**

Sul mattone una stella a nove punte

## Per futuri restauri è nato il "Mattone Palmanova"

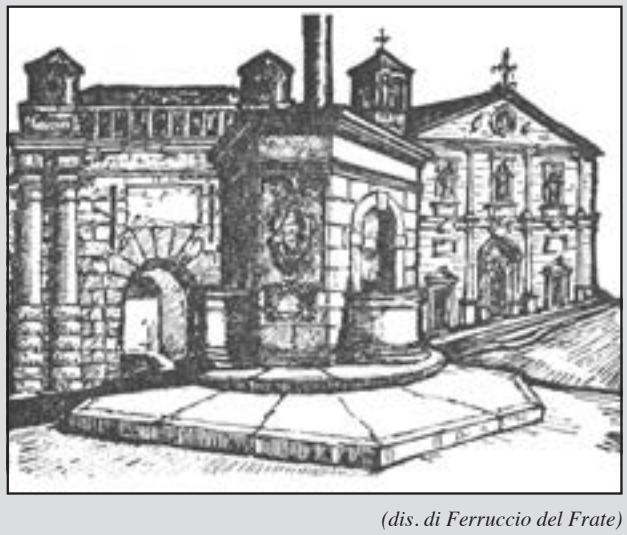
A realizzarlo è stata la Terreal San Marco, uno stabilimento che riproduce i mattoni realizzati dai veneziani per costruire la Fortezza oltre 400 anni fa.

Il "Mattone Palmanova" (12 per 25 per 4 cm.) sarà utilizzato per tutti i futuri restauri e interventi alle mura cittadine.

**A.P.**

## Palmanova sta attraversando un difficile periodo

Palmanova non è più il capo mandamento di un tempo, con una quantità di paesi limitrofi che, per ragioni economiche, si appoggiavano alla città stellata rappresentando una sana economia. C'erano quattro importanti banche (non come quelle di adesso), l'ufficio del registro, le caserme, le visite per il servizio di leva, il tribunale. Poi venivano nella città stellata per acquistare l'oro che, diceva la gente, era più puro. Adesso Palmanova non ha più nulla di tutto questo e la mancanza dei cinquemila militari si è fatta, dal punto di vista economico, molto sentire.



*(dis. di Ferruccio del Frate)*

Aveva anche una attrattiva commerciale che attirava gli abitanti dell'hinterland.

Oggi come oggi Palmanova deve inventarsi di tutto per sopravvivere. Punta sui settori cultura e musica, ma anche qui la concorrenza è spietata. Dal punto di vista monumentale e urbanistico è un polo di attrazione tant'è che con un progetto mirato è entrata a far parte dell'Unesco.

Palmanova non abbatterti. Ce l'hai sempre fatta durante tutta la tua lunga storia, ce la farai anche adesso e in futuro.

**S.B.**

Precarietà record, emergenza famiglie

## Povera Italia con inflazione galoppante uno stipendio su tre è inferiore a mille euro

Povera Italia. L'Istat informa che per gli italiani la paura di non trovare lavoro ha superato quella della guerra.

Tempi difficili da affrontare e superare.

L'indice dei prezzi a consumo ha registrato nel mese di agosto un incremento dello 0,9 su base mensile e un aumento del 7,3 su base annua.

Ciò perché dopo due anni di pandemia, nonostante la ripresa importante dell'economia e nonostante interventi dal governo a sostegno di famiglie e imprese, tutte le diseguaglianze (economiche, sociali, territoriali) sono diventate più forti. Dal 2005 le persone in condizioni di indigenza assoluta sono raddoppiate.

Nel corso del 2021 il mercato del lavoro è tornato ai livelli del 2019.

È aumentata la quota di lavoro precario.

Quasi 5 milioni di occupati sono classificati come lavoratori "non standard" cioè a tempo determinato.

Anche le famiglie non sono bene.

Periodo difficile per tutti.

## Stagione teatrale 22/23

È stato predisposto il cartellone degli impegni della stagione teatrale 22/23 che si terrà, come di consueto, a partire da domenica 13 novembre al Teatro Gustavo Modena. Si comincia con "Il mercante di Venezia" a cura del Teatro Stabile del FVG.Si concluderà mercoledì 19 aprile con "Se non posso ballare… non è la mia rivoluzione".

Per informazioni Comune di Palmanova, tel. 0432 922131.

**Trimestrale della Parrocchia di Palmanova**

**SILVANO BERTOSSI**
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

Nella dichiarazione dei redditi

## Cinque per mille… *cum iudicio*

C'è sempre l'impellente bisogno di pensare agli altri o a quelli che hanno bisogno. che sono in difficoltà oppure necessitano del nostro contributo per attuare iniziative, ricerche e istituzioni necessarie alla comunità non solo italiana.

Stabilire di dare il 5 per mille a enti no profit, alla ricerca, alle associazioni locali non costa nulla.

Chi poi usufruisce questi contributi li utilizza in favore di coloro che hanno necessità per avviare o mantenere le loro attività.

Destinare alle associazioni locali che vivono nel nostro territorio è poi anche importante perché possiamo controllare le loro scelte e il loro operato.

La comunità deve pensare agli altri. Necessariamente.

Chi ha bisogno non deve essere abbandonato e lasciato solo.

**R.P.**

# VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

## L'ing. Foffani Presidente del Rotary Club

**Giovanni Foffani**

L'ing. Giovanni Foffani, che conduce l'azienda vitivinicola a Clauiano, è stato nominato nuovo presidente del Rotary Club che comprende 23 comuni compresa Palmanova. Foffani subentra a Marino Del Frate.

Al Teatro Modena in ottobre

## Ieri oggi e domani

Andrà in scena uno spettacolo originale e inedito dal titolo "Ieri – Oggi – Domani", una semiseria commedia sul tempo. Passato, presente e futuro in scena con una suggestiva sfilata storica. Regia di Franca Rapretti Finco.

## Laurea in Scozia

Leonardo Iacovino, anni 24, si è laureato in chimica presso l'Università di Edimburgo il 4 luglio 2022 con il massimo dei voti. Complimenti.

## Il 7 ottobre inizia il 32° anno dell'Ute che ha al suo attivo ben 40 corsi

Ci si augura che questo Anno Accademico inizi senza le limitazioni dovute al perdurare del Covid19.

Hanno dato la loro adesione circa 200 iscritti per frequentare i vari corsi che vanno dalla medicina all'agricoltura, dalla storia contemporanea alla filosofia, dall'informatica alle lingue. Le lezioni, che inizieranno il 17 ottobre si svolgeranno nell'Oratorio parrocchiale. Sabato 15 ottobre è prevista l'apertura ufficiale, nel Salone d'onore del municipio con la prolusione dell'ing. Nelly Zanette.

## La mitiche latrine

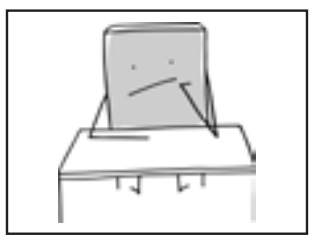
**L'ingresso delle ex latrine sotto la Loggia, ora abolite**

Anno scolastico 2022 - 23

## Il Liceo linguistico alla partenza un'eccellenza per i giovani

C'è molta attesa per la nascita del Liceo linguistico di Palmanova che parte nell'anno scolastico 2022 – 23 con la prima classe.

È una eccellenza perché il nuovo indirizzo vuole cogliere tutte le potenzialità del territorio e offrire sbocchi professionali in diversi ambiti, anche dopo gli eventuali studi universitari.



Verranno studiate tre lingue: inglese, tedesco, francese o spagnolo.

**T.S.**

Per un piano turistico

## I Bastioni al Comune come opportunità per l'economia

I Bastioni di Palmanova al centro delle attenzioni comunali, quelle passate e quelle attuali. "Sono – lo abbiamo ripetuto anche noi – una risorsa e un'opportunità per l'economia della città stellata".

Il Comune ha chiesto a Stato e Regione il trasferimento dei Bastioni al patrimonio comunale. Una operazione piuttosto lunga, complicata e laboriosa. Però va affrontata e portata a termine.

**R.P.**

# La politica non sia piccolo interesse

Il cardinale Matteo Maria Zuppi, dallo scorso maggio presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), nonché arcivescovo metropolita di Bologna, recentemente ha messo in luce la necessità di considerare la politica come un servizio per la collettività, richiamando i cristiani a un impegno sempre maggiore, nella società come in politica.

I cattolici devono guardare al bene comune, ha precisato mons. Zuppi, dunque la politica sia amore politico e non "convenienza o piccolo interesse; credo che sia una grande indicazione per tutti anche pensando al nostro immediato futuro".

In conferenza stampa al Meeting di Comunione e Liberazione a Rimini ha detto che "ci sono alcune preoccupazioni, per l'educazione, per il lavoro, per la pace, per la famiglia, per il terzo Settore che non è un 'problema di padiglioni' ma è frutto di tanta passione e interpreta tante sofferenze e tanti desideri: per questo interessa tanto la Chiesa che è un interlocutore importante e decisivo per le istituzioni, quelle presenti e quelle future".

Il cardinale ha quindi ribadito il valore del Terzo Settore: "La Chiesa è interessata al Terzo settore perché è il frutto di tanta passione per l'uomo ed è interlocutore decisivo per le Istituzioni presenti e future".

Rivolgendo un pensiero alle emergenze di questo tempo: "Quando penso alle pandemie, penso al Covid ma anche alla terribile pandemia della guerra in tutti i suoi pezzi, in questo grande e drammatico pezzo che investe un po' tutti, che è l'Ucraina".

Per il cardinale Zuppi inoltre "i nazionalismi non sono altro che un grande 'io' che difende tanti 'io' isolati. Al contrario è solo scoprendo altri che troviamo il nostro 'io', ci sentiamo più fragili ma troviamo la forza nell'incontro con gli altri non curando continuamente la nostra fragilità ma facendo di questa un motivo per incontrare gli altri".

Il lavoro che attende la Chiesa italiana - ha fatto capire - non può farsi carico dei tempi e delle scadenze della transizione italiana e soprattutto delle contraddizioni di un quadro politico nel quale è difficile combinare gli umori dell'elettorato e gli impegni di politica economica presi con l'Europa. La Chiesa lavora per diffondere "la passione per l'uomo" che si potrebbe tradurre come passione per la polis, per la comunità.

Serve un ampio e oscuro lavoro per ricucire la società scossa dalle pandemie, per rivalutare la cultura comunitaria contro l'esasperazione dell'individualismo, per mettere al primo posto l'esperienza della vita e zittire i tanti grilli parlanti di questa nostra epoca.

Il cardinale Zuppi ha indicato come segnalibro l'enciclica «Fratelli tutti» di papa Bergoglio, dove al cristiano viene indicata la via dell'amicizia sociale verso ogni essere umano e alla politica viene chiesto di avere come anima "la carità sociale".

Fin qui il pensiero e le "direttive" del presidente della CEI.

Il mio ricordo riconoscente va a quel grande politico cattolico e uomo di pace che fu Giorgio La Pira (1904-1977) che scrisse e ne fu coerente interprete: "Non si dica quella solita frase poco seria: la politica è una cosa brutta! No: l'impegno politico - cioè l'impegno diretto alla costruzione cristianamente ispirata della società in tutti i suoi ordinamenti a cominciare dall'economico - è un impegno di umanità e di santità: è un impegno che deve poter convogliare verso di sé gli sforzi di una vita tutta tessuta di preghiera, di meditazione, di prudenza, di fortezza, di giustizia e di carità".

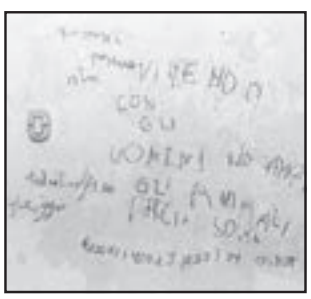
In conclusione, molti tirano per la giacchetta il cosiddetto mondo cattolico (quello scritto nel libro dei battesimi?) per l'adesione al proprio machiavellico "particulare", ma il cristiano si affida a un altro programma, quello perseguito dal "piccolo resto", quello tramandato dal Vangelo.

Un programma che privilegia gli ultimi, i piccoli, non solo per età, ma perché bisognosi dell'altro, dell'altra e fiduciosi di potersi coscientemente abbandonare alle loro disinteressate "cure".

**Carlo Del Mondo**

Nuovo direttivo dell'Anpi Palmarino. Sono 9 i componenti

# Obiettivo la realizzazione del Museo della Resistenza



**Scritte, oggi scomparse, tracciate dai prigionieri sui muri delle celle**

**Caserma Piave: il porticato con le celle**

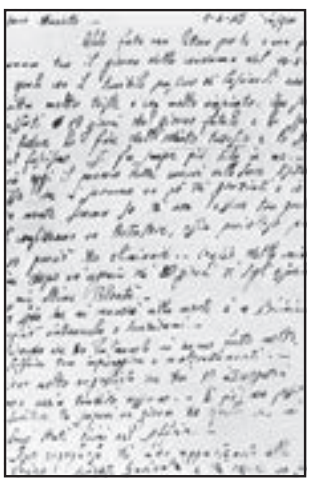
È stato nominato il nuovo direttivo dell'Anpi palmarino che ha come obiettivo quello di realizzare il Museo della Resistenza nell'ex caserma Piave di Palmanova, efferato centro di repressione anti partigiana nella seconda guerra mondiale.

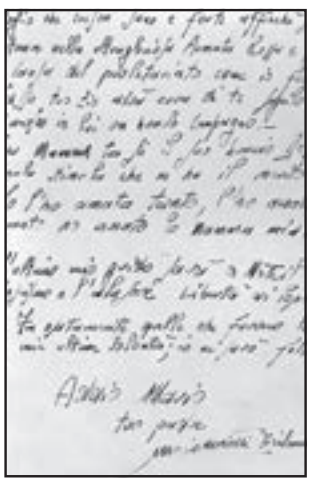
Presidente è stato eletto Cristiano Tiussi, esperto in ambito museale. Del direttivo fanno parte Ivan Cignola, Lauro Giuseppe Cocetta, Marina Valentinis, Daniela Galeazzi, Benito Ottomeni, Carlo Del Mestre, Francesco Martines, Bruno Siciliotto.

L'Anpi palmarino comprende, oltre a Palmanova, anche Gonars, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco.

"La memoria storica delle vicende relative alla Storia della Resistenza del nostro territorio – ha rimarcato Tiussi – deve essere mantenuta viva nella conoscenza collettiva". Puntuale e ampia sarà la collaborazione con il Comune di Palmanova che da molto tempo ha manifestato la volontà di realizzare questo museo, testimone di un periodo sofferto e tragico della storia del Palmarino.

**D.B.**





**L'ultima lettera di Mario Modotti al figlio prima dell'esecuzione**

# Lettere al Palma

## Ospedale: snaturate le sue funzioni

Palmanova, 14 aprile 2022

Caro Palma,

alla sanità pubblica competono funzioni di promozione della salute e di prevenzione delle malattie. Queste garanzie valgono per tutti i cittadini? L'ospedale civile di Palmanova che ha una lunga storia (mons. Damiani nel suo libro "Storia di Palmanova" ricorda che la cittadina già nel 1622 poteva vantare per l'assistenza ospedaliera ben 100 posti letto) ha subìto una radicale trsformazione, in senso negativo. Il nosocomio è stato privato di servizi e attività importanti, non ultima la chiusura del punto nascita, sottraendo così ricorse fondamentali alla comunità.

La nuova struttura, inaugurata intorno agli anni 2000, in un'ottica moderna, ha affrontato costi che sono gravati su tutta la collettività. Qual è il senso di tutto questo se oggi si sono smantellate e snaturate le sue funzioni? I cittadini della Bassa friulana non avrebbero diritto di conoscere quali criteri siano stati adottati nell'attuare questi drastici cambiamenti nell'organizzazione sanitaria e perché si è voluto privilegiare altri nosocomi rispetto al nostro? Oggi gli utenti devono correre per una patologia da un ospedale all'altro e attendere mesi per un appuntamento. Molti si vedono costretti a rivolgersi a strutture private con un notevole aggravio di spesa. Esborsi che non tutti possono permettesi, compromettendo così il diritto alle cure per i pazienti economicamente e socialmente svantaggiati.

**Benito Ottomeni**

**(s.b.)** *La lettera di Benito Ottomeni è stata scritta tre mesi prima dell'ultimo incontro "Salviamo l'ospedale di Palmanova". Certo i cittadini della Bassa Friulana, un serbatoio di 80 mila unità, non capiscono e non condividono le scelte effettuate in questi ultimi anni. I criteri? Non sono stati resi pubblici o giustificati. Sono state chiuse temporaneamente (ma quanto temporaneamente) tutte le chirurgie, la traumatologia e l'ambulatorio pneumologico per ricavare 20 posti letto per la Rsa Covid. Così non va proprio bene. Anche il Pronto Soccorso dovrebbe subire dei ritocchi per dare una assistenza a quanti dovrebbero ricevere delle cure immediate senza aspettare di essere portati in altri ospedali prima di aggravarsi.*

## Testimonianza su don Paolo

Palmanova, 29 luglio 2022

Caro Palma,

anch'io voglio partecipare al ricordo di don Paolo, palmarino, e della sua dipartita, un personaggio benvoluto dalla comunità che frequentava. Apprezzato e stimato per la sua umiltà, semplicità, ironia. Era scrupoloso, delle volte critico lettore del Palma.

Mandi don Paolo, continua a leggerci.

**Silvano Bertossi**

**(s.b.)** *Il Palma, purtroppo, ha perso uno dei suoi lettori attento e appassionato.*

## Il rifacimento della Piazza

FATTI & PERSONE - Ru

**PERCHÉ NO?**
**PARLIAMONE!**

**"Palmanova creativa" è il coinvolgente titolo della rassegna fotografica, omaggio internazionale per celebrare i 5 anni di Città Unesco della Fortezza.**

**Nella prima ventina di maggio, con il coinvolgimento dell'assessorato comunale alla cultura, i fotografi hanno potuto presentare una Palmanova inedita.**

**Perché no?**

**Parliamone!**

**Il filosofo francese Edgar Morin, che a luglio ha compiuto 100 anni, sostiene che gran parte dell'umanità è inconsapevole dei rischi enormi ai quali va incontro la nostra specie. La pandemia segna una crisi planetaria di carattere antropologico a cui bisogna reagire con un nuovo senso di fratellanza. Prima che sia troppo tardi.**

**Perché no?**

**Parliamone!**

**È diventato di moda, da un po' di tempo, citare il modo di dire "Senza se e senza ma". Come dire che l'affermazione che era stata fatta in precedenza è affidabile, seria, sicura, veritiera.**

**Inizialmente quel "Senza se e senza ma" aveva in mezzo una aggiunta "Senza non".**

**Peccato che sia sparita, ma una ragione c'è. Soprattutto in politica niente è sicuro e approvato. Già, dovrebbero rimettere quella frase.**

**Perché no?**

**Parliamone!**

**Dite pure quello che volete ma, per me, vedere a passeggio una giovane coppia con in mezzo un bimbo che stringe le mani dei genitori fa una grande tenerezza e un grande piacere.**

**Si sostiene che sono calate le nascite, ed è vero, perciò la vista della piccola famiglia mi riempie di orgoglio.**

**Vai a dirlo a chi non la pensa come me. Non sarà mica meglio vedere quelli che camminano agitando un braccio e parlando continuamente al cellulare.**

**Perché no?**

**Parliamone!**

**Strade che pensavi di non percorrere più, affetti che recuperi dagli angoli sperduti della memoria, amicizie che credevi dimenticate, atmosfere confuse nel caos imperante, sogni che con il tempo si realizzano, la felicità rimane solo una parola.**

**Eppure nel tempo e nella quotidianità c'è qualcosa che rimane. Ed è Palmanova che è rimasta testimoniando la sua e la nostra storia. Palmarini, vogliate bene a questo tesoro che avete gratis, a portata di mano.**

**Perché no?**

**Parliamone!**

**Arrivano dodici corridori con le loro superbiciclette, depositano i caschi e decidono di fare una sosta rigeneratrice all'ombra del Muretto in Piazza Grande dove dispensano caffè e bibite. La loro meta è Grado, li attende quel piacevole mare rinfrescante. Poi si programma il ritorno in Austria.**

**Perché no?**

**Parliamone!**

**Dove sta andando, ho chiesto ad un conoscente che aveva una grande borsa. "Vado a fare una rapina in banca – mi ha detto - perché devo pagare le bollette che mi sono appena arrivate. E sono salate!".**

**Perché no?**

**Parliamone!**

**Luglio e agosto sono due mesi dedicati alle ferie e, di conseguenza, alle vacanze. Per chi può permettersele. Altrimenti a casa, qualche aperitivo al bar e una passeggiata intorno a Piazza Grande. Quest'anno le mie vacanze al mare sono state: indossare a giorni alterni una maglietta verde con**

# AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

scritto, in giallo e ben visibile, "Grado. L'isola del sole" e una bianca con scritto in blu mare "Grado".

L'importante è accontentarsi, quando impera il "Sante scugne".

Perché no?

Parliamone!

Una famiglia ucraina, composta dai due genitori, quattro figli piccoli e anche il loro gatto, è stata ospitata all'Asp "Ardito Desio". La Cri, dal canto suo, ha organizzato un corso di italiano.

Ci sono molte altre iniziative in favore dei profughi ucraini, una popolazione colpita da una dissanguante guerra.

Perché no?

Parliamone!

"Nonna Pallina" con i suoi pasticcini ti prende per la gola. Renato e compagnia li confezionano e li espongono in bella vista in modo che tu cedi e ne scegli un paio da mettere vicino al caffè. Sono di misura mignon così, in un … lampo, saltano in bocca verso il loro destino. Un destino più che godibile per noi.

Perché no?

Parliamone!

Calcio, magnesio, potassio. Tutti ne abbiamo bisogno per vivere a lungo e sani. Insomma la chimica ha preso il sopravvento su di noi.

Grazie chimica restaci pur vicino ma fai posto anche per i manicaretti che, alle volte, ci consolano e ci rallegrano la vita.

Alla faccia del colesterolo!

Perché no?

Parliamone!

Svolazza sul suo nuovo monopattino una bimbetta di 5 anni indossando una maglietta arancione con la scritta "Free". Ogni tanto fa salire anche il fratellino. Liberi tutti.

E più liberi di così, a correre in una bella mattinata di sole, non si può davvero.

Perché no?

Parliamone!

È ripreso ad agosto il ballo sotto la loggia di Piazza Grande. Entusiasmo fra gli appassionati tersicorei che arrivano anche dai paesi vicini.

C'è stata, ovviamente, una sospensione di due anni causa Covid, ma ora un ballo in compagnia e in allegria è sempre un piacere.

Perché no?

Parliamone!

Sono un ramo tagliato da un Pinus pinea di Piazzetta Venezia perchè ero un po' penzolante. Ebbene sono rimasto per lungo tempo abbandonato in un angolo tanto che ho perso tutti i miei aghi volati via con il vento. Poi mi hanno finalmente portato via. Anche i rami devono attendere il loro destino come le erbe che crescono lungo i marciapiedi di contrada Venezia. Deve essere la zona che non vuole lasciare la sua vegetazione.

Perché no?

Parliamone!

Una riflessione un po' amara. Quattro giovinetti, con in mano un ghiacciolo alla menta, camminano spediti per la Piazza. Chissà a cosa pensano!

Chissà se pensano!

Se pensano al futuro non hanno molto a cui pensare con le incertezze del nostro tempo.

Perché no?

Parliamone!

Oggi ho sentito le campane a distanza, quelle di un paese vicino.

I vecchi dicevano che quando il suono arriva lontano vuol dire che il bel tempo continua per un lungo periodo.

Sarà. Però alle tradizioni, ai modi di dire e pensare di quelli che ci hanno preceduto bisogna credere perché sono frutto di lunghe esperienze.

Perché no?

Parliamone!

## La foto dal cassetto

**1926: Famiglie palmarine al mare di Grado**

## SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2022 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento. L'abbonamento è di € 20.

### Sostenitori "Palma"

**€ 10** N.N.

**€ 25** Gianluca Giannarini, Mario e Giuliana

**€ 60** F.C.

**€ 100** Gioielleria Silvano Osso

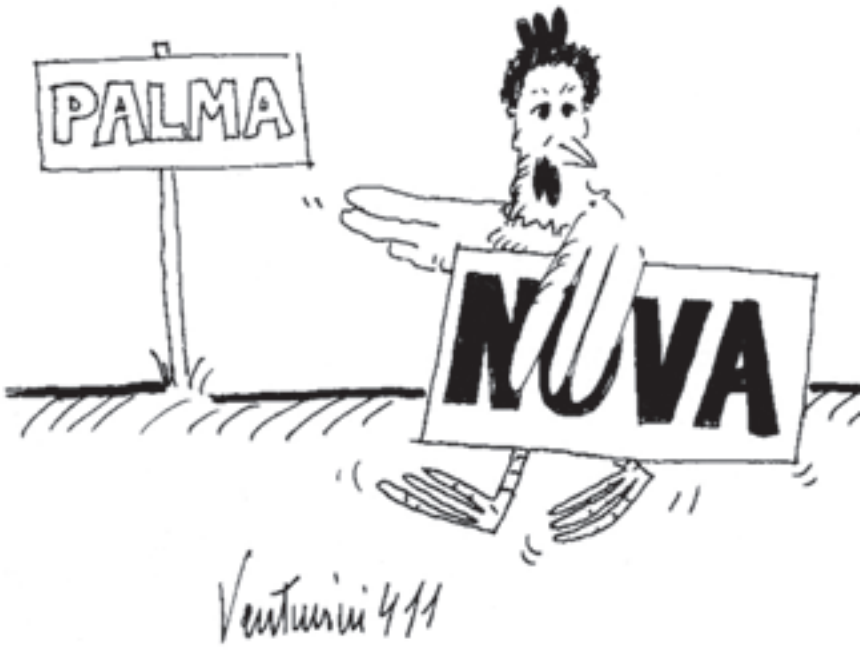
## Tatuaggi e jeans strappati

Anche a Palmanova si vedono giovani che si sono fatti tatuare gambe, braccia e torace con disegni classici o creati dalla loro fantasia. Poi, in aggiunta, ci sono i jeans stracciati.

Sarà la moda del momento. Speriamo che non duri. I jeans possono andare nelle immondizie, ma come la mettiamo con i tatuaggi?

## Palma ridens

Ricordando Ferdinando Venturini, vignettista




**Ognitanto bisogna dare una… rinfrescata**

# Brevi dalla Parrocchia e Collaborazione Pastorale

## "Ministri straordinari della Comunione"

Sono le persone, uomini e donne, che in chiesa aiutano il sacerdote a distribuire la Comunione ai fedeli o che la portano ad anziani e ammalati nelle famiglie che la chiedono.

Il gruppo si è rinnovato e ampliato. Nella nostra Collaborazione, oltre alle Suore e a Nicandro Mastrogiovanni che si sta preparando al diaconato, ne fanno parte per le parrocchie del Comune di Bagnaria: Franca Aprile, Giuseppe Cingano, Tiziana Drusin, Vittorio Mattioli, Cinzia Tosoratti; per le parrocchie del Comune di Palmanova: Alessandra Calligaris, Clara Camusso, Sara De Marchi, Carlo Del Mondo, Marisa Desinano, Aldo Drigani, Anna Gollino, Assunta Virgilio; per le parrocchie del Comune di Trivignano: Patrizia Bernardis, Elena Gazzola e Daniela Petrello.

## Cambio di residenza

Dallo scorso mese di luglio don Pietro Del Fabbro (don Pierino per tutti) non abita più nell'appartamento della Parrocchia in via da Mula.

Per motivi legati alla sua età e salute ha scelto di trasferirsi a S. Maria La Longa ospite dei Padri Orionini che gestiscono il "Piccolo Cottolengo".

Resta il suo impegno per la messa feriale in duomo e una celebrazione domenicale in Comune di Trivignano. Grazie don Pietro per quanto, in fede e saggezza, riesci ancora a donare alle nostre comunità.

Il minilocale, che lui abitava, è ora a disposizione del sacerdote che, come assicurato dal Vescovo, si inserirà stabilmente nella "Collaborazione di Palmanova". Se son rose…

## Casa del sacrestano

Anche Aldo Drigani, il nostro sacrestano, ha fatto trasloco. Dalla fine di agosto, insieme alla moglie Caterina, non abita più nell'appartamento sopra la Caritas di Contrada Garibaldi ma in Contrada Donato sul retro del duomo a piano terra.

Erano locali pochissimo usati (qualche riunione dei sacerdoti – prove di Coro e poco altro) che, in qualche modo, ritornano alla funzione che avevano un tempo: casa del sacrestano.

## Visite

Le parrocchie non sono delle isole, hanno anche una loro struttura giuridica che le lega sia al Vescovo come allo Stato. Nei prossimi mesi ci saranno dei doverosi controlli da parte degli Uffici della Curia di Udine.

In particolare ci saranno: una visita ai registri parrocchiali correnti (battesimo – cresima – matrimoni – defunti); una visita amministrativa (conservazione e stato dei beni immobiliari delle parrocchie – situazione finanziaria), una visita ai beni culturali (conservazione e stato dell'archivio storico e dei beni artistici e di devozione). I responsabili dei vari settori di tutte le parrocchie della Collaborazione hanno partecipato agli incontri preparatori per la programmazione del necessario lavoro.

All'inizio del 2024 è programmata, per la nostra Collaborazione, la "Visita Pastorale" del Vescovo.

## Estate Ragazzi a Bagnaria

Danza, pirografia, falegnameria, piccolo chimico, orto, cucina, origami, mosaico, olimpiadi per i piccoli e filografia, circo e magia, videomaker per i più grandi sono le attività che – accanto a tanto gioco – gli animatori di Bagnaria e Sevegliano hanno proposto ai bambini delle elementari e ai ragazzi delle medie (quasi 80 gli iscritti) nelle due settimane di "Estate Ragazzi" che si è svolta, a Bagnaria, dal 18 agosto al 3 settembre.

## Al buio e al freddo?

Le bollette del gas e dell'energia che sono giunte anche nelle nostre famiglie fanno tremare i polsi. Che cosa succederà nei prossimi autunno-inverno? In duomo, che ha il riscaldamento a pavimento, saremo ancora in grado di continuare a conservare una temperatura costante di 14/15 gradi e di mantenere accesi tutto il giorno i fari (tutti a led) che mettono in risalto le opere che vi sono contenute?

Un semplice confronto tra le bollette degli ultimi anni (mancano i centesimi) evidenzia le differenze e stimola a cercare soluzioni possibili…

Bollette gas duomo:
2020 € 10.968;
2021 € 9.173;

**gennaio - giugno 2022**
€ 10.309.

Bollette energia duomo:
2020 € 5.092;
2021 € 5.595;

**gennaio - luglio 2022**
€ 6.267.

## Ucraina

Nel mese di marzo nella nostra Collaborazione sono stati raccolti e fatti pervenire alla Caritas Diocesana con destinazione Caritas Ucraina 4.400,00 euro. Grazie ad alcune offerte anonime giunte in seguito sono stati consegnati – a sostegno dell'iniziativa nata a Gonars per l'aiuto a tre orfanotrofi di Leopoli – altri 1.000,00 euro . I bambini ospitati in quelle strutture sono 1.500 con un'età che va dai sei mesi ai 13 anni.

## Grazie "nonno Mario"

È il soprannome che – … anni fa – la mitica suor Gianna aveva dato a Mario Bolzicco quando gli ha chiesto di "dare una mano" nell'attività dell'Oratorio seguendo, in particolare, la parte burocratico-amministrativa di Estate Ragazzi e dei Campi ad Avaglio.

L'impegno avrebbe dovuto durare un anno, o poco più… E invece "in pensione" è andato solo ora dopo aver "chiuso" tutte le scartoffie inerenti all'attività estiva del 2022.

Grazie, nonno Mario, per la disponibilità, la precisione e la pazienza con cui hai operato, gratuitamente, per tanti anni. E auguri a Marco Ceccotti cui hai passato il testimone.

## Mandi, suor Adelina Comin

Può darsi che, per qualcuno, questo nome sembri strano. È arrivata a Palmanova un paio d'anni fa e si è inserita, in modo particolare nelle parrocchie del Comune di Trivignano seguendo – al di là delle liturgie – gli ammalati e anziani e coordinando la catechesi. Ora "l'obbedienza" la chiama in "casa madre" a Gemona. Grazie per quello che sei stata ed hai fatto nel poco tempo che hai passato con noi e per la serenità che traspariva sempre dal tuo volto.

A rinforzare la comunità le suore francescane di Palmanova è arrivata suor Renza Venturin proveniente da Rauscedo dove era impegnata nella scuola dell'infanzia e collaborava nella pastorale di diverse comunità.

## Ritorno in S. Francesco

L'Architetto Paolo Coretti, in altra parte di questo numero, ci presenta i lavori fatti per il recupero della chiesa di S. Francesco diventata bella e accogliente. Nella serata del 4 ottobre (festa di San Francesco) il Vescovo celebrerà la Santa Messa nella chiesa restaurata e la restituirà, ufficialmente, alla comunità di Palmanova. Spetterà a noi usufruirne al meglio.

# VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Giochi, animazioni, laboratori, riflessioni

## L'estate, come incontro animato dallo stare insieme

**A giugno capita…**

Capita di ricevere un messaggio da una mamma gentile: "A. è tornato a casa dicendo che l'Estate Ragazzi è un posto bello, in cui si gioca tantissimo e che domani mattina torna".

Capita di andare a letto sfiniti, ma con le orecchie piene di vocine entusiaste e gli occhi pieni di bellezza.

Capita di chiedersi, nell'ordine: "180 iscritti: ma siamo proprio sicuri, magari abbiamo sbagliato il conto? Quanti giorni mancano alla fine? Chi ce lo ha fatto fare anche quest'anno? L'anno prossimo giuro non ci casco!" per poi ritrovarsi, in primavera, a sognare l'Estate Ragazzi che verrà.

Ma che cos'è l'Estate Ragazzi, familiarmente detta ER?

All'apparenza è un centro estivo, per bambini della scuola primaria e per ragazzi delle scuole medie. Nei desideri di chi li organizza e li propone è qualcosa di più.

Innanzitutto è un'esperienza di Chiesa che non esclude nessuno. Papa Francesco dall'inizio del suo Pontificato continua a parlare di Chiesa in uscita e l'ER è proprio questo. Perché accoglie tutti, cristiani e non cristiani, cercando di far sentire tutti voluti bene.

E l'unico limite, per i ragazzi delle medie, è la scarsa disponibilità numerica di educatori adeguati alla fascia d'età, in modo da garantire a chi si iscrive un'esperienza costruttiva e sicura. Per questo motivo, con enorme dispiacere, siamo costretti a ridurre i posti.

È un'esperienza di appartenenza a una comunità, quella pastorale e quella cittadina. Perchè l'ER non la fanno solo gli animatori e le preziosissime e indispensabili suore: servono mamme e papà, servono nonni e nonne, che mettano a disposizione, oltre al loro sostegno, che c'è già, anche un po' del loro tempo, dove possibile. Non solo perché l'ER è una faccenda piuttosto faticosa, fatta di volontariato puro, e richiede tante competenze diverse, ma soprattutto perché, se è vero che per educare un bambino serve un intero villaggio, dobbiamo costruirlo, questo villaggio, come condizione per educare (cit. Papa Francesco). E l'ER può essere un laboratorio concreto per questa costruzione.

E mentre bambini e ragazzi, con semplicità, sono accompagnati ad incontrare il mistero di Dio e a stupirsi per il proprio mondo interiore, gli adolescenti, i giovani e gli adulti, con pazienza e fatica, imparano la fedeltà nella cura di un altro, anche al di fuori della famiglia, e la bellezza della vita fraterna.

**Gli animatori grandi**

## La filosofia della vita indipendente

Al Palazzo municipale il sabato, dalle 10.30 alle 12.30, sarà aperto il Centro per la vita indipendente.

Vita indipendente è una filosofia e un movimento di persone con disabilità che lavorano per le pari opportunità, il rispetto per se stesse e l'autodeterminazione. È un atteggiamento e un modello di vita attuato mettendo in campo risorse e capacità, con l'obiettivo di garantire il diritto all'assistenza personale autogestita con il sistema dei pagamenti indiretti e permettere l'accesso al maggior numero possibile di persone che hanno bisogno di assistenza.

## Per settant'anni alla scoperta di Venezia

Rinaldo Fantino ha festeggiato i settant'anni ricevendo la targa "Al Governatore delle armi, 70 anni di orgoglio palmarino". Poi tre amici, l'avv. Marco Butto, Fantino Rinaldo e il geom. Giovanni Vidal, una mattina sono partiti alla scoperta delle Scuole di Venezia, in modo particolare la Scuola di S. Giovanni, di S. Rocco, i Dalmatie, i Carmini. Si sono persi tra i capolavori di Domenico Tintoretto, Jacopo Palma il Giovane, Giandomenico Tiepolo e Giovanni Battista Tiepolo, degli stucchi di Bernardino da Lugano, della preziosa reliquia della Croce conservata in una preziosa croce in argento e oro, di un cristallo finissimo di Rocca di alta gioielleria veneziana. Assaporando e scoprendo colori della storia e inebriandosi nel profumo di arazzi di questa Venezia antica.

**R.F.**

Di sabato alle 18

## Tramonto in fortezza

L'invito è allettante.

Già il tramonto di per sè è uno spettacolo, se poi è… vissuto in fortezza ancora meglio. Bisogna saper trovare e scoprire i momenti giusti della giornata per viverli alla meglio, con se stessi e con quanto ci circonda. **R.P.**

## 600 alla cena Unesco

Oltre 600 sono stati i partecipanti alla cena autogestita in Piazza per festeggiare i 5 anni di Palmanova come patrimonio Unesco. I partecipanti, muniti di torce e luci hanno composto una stella luminosa.

## Siamo amici…

Un'anziana è stata truffata all'esterno di un supermercato. Un'estranea, piuttosto elegante, si è avvicinata all'anziana dicendo: "Siamo amici di suo figlio che è in difficoltà. Occorrono ... euro per tirarlo fuori dai guai". L'anziana signora non si è lasciata infinocchiare.

# VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

## Ad Avaglio, con entusiasmo

Dal 9 al 17 luglio, numerosi ragazzi provenienti dalle parrocchie di Palmanova, Jalmicco, Trivignano e Clauiano hanno partecipato, con grande entusiasmo, all'avventurosa esperienza dei Campi scuola nella casa di Avaglio di Lauco. I bambini della quarta e della quinta elementare si sono soffermati a prendere coscienza del valore del tempo. Ha fatto da filo conduttore il bellissimo cartone animato *Momo*. I bambini hanno compreso che è importante l'utilizzo che si fa del proprio tempo e di come sia fondamentale riconoscere la presenza di Gesù in ogni circostanza del nostro vivere. I numerosissimi ragazzi delle medie, invece, si sono fatti guidare da un riadattamento del film *Il Signore degli Anelli*, del celebre scrittore inglese e professore di filologia anglosassone ad Oxford, J. R. R. Tolkien. Tutti, in questi giorni di vita trascorsa allegramente assieme, ci siamo lasciati condurre e abbiamo seguito il mistero della salvezza, Gesù, che si dona gratuitamente a tutti, che coinvolge tutto l'uomo e in ogni sua dimensione, proprio come si evince dalla celebre pellicola cinematografica.

I temi sono stati molto apprezzati sia dagli animati che dagli animatori. Tutti hanno fatto esperienza di un clima educativo con un valore speciale, che corrobora e struttura la vita di tutti i giorni, non solo quella dell'esperienza in sé. La vita condivisa, dalle camere alla cena, a ogni momento importante, sia esso di preghiera o di gioco, ridispone tutti noi all'amicizia reciproca e alla *fraternitas*. Il Campo è luogo privilegiato in cui intessere e rafforzare relazioni tra bambini, con i bambini e tra noi animatori. Ma tutto questo non sarebbe possibile senza la relazione più importante, quella con Gesù, nostro amico che ci accompagna a vivere le nostre amicizie in un clima di gioia.

Non solo preghiera, dunque, ma vita piena, integrale, convissuta fraternamente. Questa è stata la scoperta, mai scontata, che abbiamo sperimentato in questi giorni di montagna. Ma ci siamo portati a casa un fatto preciso, cioè che il campo scuola non deve essere qualcosa di isolato dalla nostra vita quotidiana. Perché è proprio qui, *ora*, *adesso* - lì dove siamo - che possiamo aprirci al riconoscimento della presenza di Gesù. La sua è una presenza nel mistero, ma concreta e affascinante, che coinvolge tutta l'esistenza. L'Amico ci ha resi "compagni, commensali, fratelli" - così soleva dire s. Gregorio di Nazianzo, parlando dell'amicizia cristiana.

Quest'ultima ci ha ridestato al Vero, al Bello e al Buono, presenti, nella nostra storia concreta, nelle nostre relazioni e nel nostro percorso di vita. Ad Avaglio, c'era - ultimo ma non meno importante - proprio Gesù. Nella cappellina domestica della casa, infatti, c'era il Santissimo Sacramento. Noi abbiamo potuto vivere un momento particolare di preghiera, qual è l'adorazione eucaristica, presenti alla sua Presenza. Gesù non si è limitato a stare immobile nel Pane eucaristico, anzi! Egli, con la sua vita sacramentale genera la Chiesa, che come madre accoglie il suo Popolo. Ebbene, l'esperienza dei Campi è esperienza di Chiesa "in uscita", di vita dinamica, di amicizia sincera. Un grazie particolare ai genitori - che si sono fidati di noi - e a sr. Valeria, che ci ha accompagnati, con grande amorevolezza, in questi giorni speciali.

**Un animatore**

1932-2022

## I 90 anni della Gioielleria Osso

Aspettare i 100 e intanto si è festeggiato il 90° della gioielleria Silvano Osso di Borgo Cividale. "Ripercorriamo una storia fatta di persone, comunità, impegno, dedizione". Ed ecco che le emozioni non finiscono mai.

## Sotto la lente

Palmanova non attrae più, come una volta, gente dai paesi vicini. Ci hanno pensato i grandi centri commerciali, gli ipermercati e i grandi magazzini che sono spuntati un po' dappertutto.

La scarsità di clienti ha incoraggiato le chiusure di molti esercizi del centro storico.

Abbasseranno le serrande a settembre Colorcopia, a dicembre la Bottega del Dolce e poi la Bottiglieria Sfriso

di Borgo Cividale e l'edicola Cuglic di Borgo Aquileia.

Si registra una sola nuova apertura, il "Chiosco della Fortezza" nell'ex macello di fuori Porta Aquileia.

Quattro chiusure ed una sola apertura.

Un rapporto negativo che non va bene.

Bisogna provvedere in qualche modo dando alla città delle idee nuove, che funzionino e che attirino turisti e curiosi, magari cercando un tema unico che possa interessare i clienti di tutta la regione e di quelle contermini e, perché no, di tutta Italia.

**sbert**

# VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

All'azienda Brojli presentato

## "I misteri della Fortezza"

**Da sinistra: Franco Gattesco, Silvano Bertossi**

È stata presentata all'azienda agricola Brojli di Aquileia la pubblicazione "I misteri della Fortezza e … dintorni", autore Franco Gattesco.

Dopo l'introduzione dell'evento da parte di Franco Clementin, titolare della Brojli specializzata in vini di alta qualità, è stato il giornalista Silvano Bertossi a fare da padrino alla pubblicazione, di cui ha scritto una dotta presentazione, a parlare del libro che ha come filo conduttore una congerie di misteri legati alla Fortezza di Palma. L'autore Gattesco ha poi risposto ad alcune domande presentate da Bertossi spiegando le motivazioni che lo hanno spinto a scrivere quella serie di misteri.

Il pubblico, una trentina di persone, ha apprezzato i vari interventi.

Tra i presenti i vicesindaci di Palmanova, Francesco Martines, e di Bagnaria Arsa, Cristiano Tiussi.

Ha concluso l'incontro un superlativo risotto preparato da Dario Sandroni, accompagnato dai vini Brojli.

**G.T.**

In compagnia

## Lucia Osso ha festeggiato i 90 anni

Non si è lasciata sfuggire l'occasione di festeggiare, circondata dagli amici, i raggiunti 90 anni. Lucia Osso ha celebrato il suo importante compleanno circondata dagli amici.

Lucia, assieme al fratello, ha gestito per alcuni anni il tabacchino di Borgo Cividale. Nella foto è con la nipote, anche lei di nome Lucia.

## Mettere i soldi (chi li ha) al fresco, dentro il freezer

È obbligo occultare contanti e gioielli nel frigorifero.

Questa è l'ultima trovata contro le scorribande ladresche che si intensificano nel periodo delle ferie.

Al ritorno troviamo quanto abbiamo nascosto fresco e intatto o, se abbiamo sfortuna, tutto ripulito e, se i ladri sono gentili, ripulito anche il freezer.

È quindi consigliabile munirsi di un frigorifero dotato di un buon allarme.

**R.P.**

# *Note, noterelle di casa nostra*

Il noto bluesman tornato in Friuli dopo 9 anni

## Zucchero con il suo super concerto per 5 mila

A Palmanova, il noto cantante internazionale con una band strepitosa, ha convinto tutti proponendo i suoi più grandi brani di successo degli ultimi progetti discografici. Poi Sugar è stato anche fortunato perché tre ore prima dell'inizio dell'atteso concerto si è abbattuto su Palmanova un temporale. Ha anche grandinato e rotto un grande ombrellone al Muretto di Piazza Grande.

Con il coinvolgimento delle realtà storiche plmarine

## Rievocatori e Compagnia Malleus

"Viaggiare nel tempo tra storia e sport. Il Parco storico virtuale dei Bastioni". È il titolo di un progetto del Comune di Palmanova. Si tratta di un viaggio virtuale fatto attraverso sette video sferici e stereoscopici in Vr diffusi sui Bastioni di Palmanova.

Oggi come oggi si viaggia anche virtualmente.

Per favorire l'accoglienza degli alunni stranieri

## Partecipazione al progetto Erasmus

Le due maestre Roberta Cilento e Laura Tellini per due anni consecutivi si sono impegnate nel lavoro di preparazione di materiali che confluiranno in un sito web per insegnanti che lavorano per l'accoglienza degli alunni stranieri.

Un momento di aggregazione interculturale sarà organizzato poi per le famiglie straniere. Il progetto Erasmus è un'iniziativa importante e lodevole.

Stanno completando i lavori di collegamento

## La rotonda di San Marco finalmente una realtà

La programmata rotonda di località San Marco, attesa da anni per risolvere il problema del passaggio a livello, è pronta. Bisogna ora fare i collegamenti necessari con le strade che portano a San Giorgio di Nogaro, Palmanova, Udine.

PALMARINUS

# SOTTOSELVA • JALMICCO

Poca vita sociale. L'assenza di un'osteria

## Qual è il futuro di Jalmicco?

Le votazioni amministrative si sono svolte silenziosamente, il nuovo sindaco di Palmanova è il dottor Giuseppe Tellini. Dopo un mese di fermento politico in comune di Palmanova nulla è cambiato e nulla cambia nella frazione di Jalmicco. Le due coalizioni in corsa con volantini consegnati alle famiglie hanno esposto i loro meriti e i loro programmi futuri; per Jalmicco si fantastica sul recupero della abbandonata caserma Vinicio Lago di via Gorizia, ipotizzando lo spostamento di alcuni servizi comunali, non si parla con quali finanziamenti. Tutti però si sono accorti che Jalmicco socialmente sta morendo; sono quasi scomparse le attività artigiane e commerciali, i servizi pubblici come scuola, banca e cultura cattolica non ci sono più, non c'è più un'osteria, un bar, non abbiamo neanche un prete per chiacchierare, come diceva Adriano Celentano nella sua canzone Azzurro, descrivendo un momento di malinconia. Solo le funzioni religiose vengono celebrate dalla forania di Palmanova. Con questa lenta ma costante chiusura in sé stesso, Jalmicco come in passato si dedica al lavoro e aspetta. Ma che cosa aspetta? Ma con questa difficile situazione, cosa può fare una piccola comunità? È vero che le famiglie hanno una discreta situazione economica, ma non c'è vita sociale, il dialogo è formale, manca un luogo di svago paesano accogliente come un'osteria. Perché non c'è un'osteria? Forse bisogna capire anche il motivo. Parlando con gli ultimi gestori che hanno lasciato l'attività ancora prima della pandemia, tutti hanno detto troppe imposizioni burocratiche, tanti costi fissi e fiscali così dopo tanta fatica, il margine svanisce, e questa amara realtà si verifica anche nelle altre attività paesane. Durante il Novecento a Jalmicco tre famiglie vivevano bene con la gestione delle loro osterie, e anche due a Sottoselva e due a San Marco, oggi di queste sette storiche osterie nessuna è più in attività, il motivo è sempre lo stesso. Pertanto si può dire che non manca la volontà, ma le condizioni sono diventate impossibili.

**Enzo Liberale**

*(continua)*

## Il Cammino del Confine

Il Cammino del Confine è una nuova iniziativa che si è svolta nello scorso mese di maggio. Si tratta di una camminata lungo un circuito ad anello su strade sterrate che tocca i borghi rurali di Jalmicco, San Vito al Torre, Visco e Nogaredo al Torre. Il percorso ha preso il via dalla chiesetta della Regina Vittoria ed è stato realizzato in collaborazione con il Gruppo Marciatori di Palmanova, l'Associazione Donatori di Sangue di Palmanova-Visco e la Società Cooperativa sociale Onlus "La Cisile". Hanno partecipato un centinaio di persone perché una camminata così, percorrendo strade prive di traffico, è una passeggiata di salute.

## Nuova vita alle porte della chiesa di Sottoselva

Chi entra in chiesa a Sottoselva ha sicuramente notato che dalla scorsa primavera le porte della chiesa e del campanile sono più "brillanti".

Il nostro compaesano Angelo Manca ha reso, con il suo lavoro volontario, le porte nuovamente belle.

Ad Angelo e a chi rende i nostri luoghi di ritrovo sempre accoglienti va il nostro grazie.

**La Comunità di Sottoselva**

## San Lorenzo a Sottoselva

Una Messa e un incontro in compagnia per la festa di San Lorenzo, patrono della frazione, a Sottoselva.

L'incontro è stato organizzato proprio perché a Sottoselva tutti credono alle stelle cadenti e vogliono ammirarle in compagnia e la notte di San Lorenzo è proprio il momento migliore per vedere questo fenomeno.

Esprimere un desiderio mentre queste scie luminose formano i loro archi nel cielo, secondo una credenza popolare, fa sì che si avveri.

Almeno così si dice. Non abbiamo conferme in merito.

**S.T.**

## Teniamo su il mondo

Dietro un grande uomo
c'è sempre una donna …
che guarda le vetrine.

**Anonimo**

## Pillole in friulano

Setembar o ch'al puarte vie i puints
o ch'al secje li risultivis.

Settembre o porta via i ponti o asciuga le risorgive.

*

Il pan dai cojars
al è il prin a jessi mangjât.

Il pane degi stupidi è il primo ad essere mangiato.

*

I bês dal Comun a son:
curts, luncs, ma sigûrs.

I soldi del Comune sono corti (pochi),
lunghi (lenti), ma sicuri.

# VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Salviamo l'ospedale

## Pronto soccorso in affanno

**I banchi vuoti dell'opposizione. Nel riquadro l'assessore Piani**

Oltre 200 persone hanno partecipato al Consiglio comunale dedicato al futuro (non certamente roseo) del nostro ospedale. Sono state poste al direttore dell'Azienda sanitaria Denis Caporale una serie di domande, specialmente da parte dell'assessore Piani, ritenendo che il problema riguardi un territorio che comprende 80 mila abitanti e 13 Case di riposo.

Assenti tutta la minoranza, il governatore Fedriga e l'assessore regionale alla Sanità Riccardi perché hanno ritenuto che l'incontro era prettamente elettorale.

Le tante domande non hanno avuto, da parte di Caporale, delle risposte soddisfacenti. "Mi riservo – ha detto – di dare dei dati appena ne sarò in possesso".

Da tre anni manca il primario di oculistica per non parlare dei tanti altri tagli e trasferimenti di medici da altri reparti. Per il presidio ospedaliero Palmanova-Latisana è venuto il momento di colmare le lacune.

A settembre – così confermano gli organi competenti – saranno riaperte all'ospedale palmarino l'attività delle chirurgie già programmata e di ortopedia, sospese a causa della pandemia.

L'ospedale di Palmanova attende fiducioso che le varie promesse siano mantenute.

Troppe volte, purtroppo, sono state fatte delle dichiarazioni e delle promesse poi non realizzate.

Così non si fa!

**S.B.**

## L U T T I

**Mario Valentinuzzi**

È stato dato l'ultimo saluto dei palmarini a Mario Valentinuzzi, deceduto a fine luglio all'età di 81 anni. Mario era un personaggio eclettico e amico di tutti. Professionalmente è stato per anni impiegato in banca.

**G.V.**

**Enzo Malaman**

A Palmanova Enzo Malaman è stato per trent'anni agente di polizia municipale e comandante. È deceduto all'ospedale di Udine l'8 agosto.

Aveva 80 anni. È stato anche segretario provinciale Cisl per gli enti locali.

**Sergio Venturini**

Sergio Venturini, chiamato amichevolmente da alcuni amici, Capitan Ventura, è deceduto il 21 agosto. Aveva 81 anni. Era della mitica classe 1940. Venturini aveva lavorato all'ospedale di Palmanova come operaio specializzato fino al raggiungimento della pensione. Aveva molti hobby e in particolare quello della cucina.

**L.V.**

**Luigi Facini**

Il dott. Luigi Facini, palmarino, farmacista, è deceduto nella sua abitazione domenica 11 settembre, a causa dell'aggravarsi delle sue condizoni di salute. Aveva 79 anni ed era da tempo in pensione lasciando la farmacia di borgo Cividale al figlio Stefano. È stato in vita una persona discreta, generosa, molto legata alla sua clientela.

**S.F.**

Gli alunni delle elementari

## Ancora alla "Zorutti"

Alla ripresa dell'anno scolastico, l'8 settembre, i 200 alunni delle scuole elementari di Palmanova sono ospitati nei locali della Scuola media Zorutti. Motivo del provvedimento è che non sono ancora terminati i lavori di ristrutturazione dell'edificio di via Dante.

## Pensiero spettinato

Quelli che hanno superato in statura
la loro epoca, camminano spesso a testa bassa.

## Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI
03. **Vittoria Iacumin**, batt. 7 agosto
04. **Emanuele Boscarol**, batt.18 settembre

**Jalmicco**
04. **Pietro Tondon**, batt.11 settembre

NUOVI FOCOLARI
05. **Gianni Digilio e Laura Monai**, 23 luglio
06. **Fabio Zampieri e Anna Bosco**, 3 settembre

NELLA CASA DEL PADRE
27. **Claudia Gamba**, a.61†23 giugno
28. **Roberto Birri**, a 55 †6 luglio
29. **Melchiorre Sgarito**, a.64 †12 luglio
30. **Mario Bertoli**, a.93 †23 luglio
31. **don Paolo Vittor**, a.74 †21 luglio
32. **Mario Valentinuzzi**, a.81 †28 luglio
33. **Enzo Malaman**, a.80 †6 agosto
34. **Antonio Viotti**, a.82 †11 agosto
35. **Luciana Levacovig**, a.86 †12 agosto
36. **Sergio Venturini**, a.81 †21 agosto
37. **Leo Tortolo**, a.85 †27 agosto
38. **Walter Tellini**, a.81 †4 settembre
39. **Luigi Macon**, a.82 †9 settembre
40. **Luigi Facini**, a.79 †11 settembre

**Jalmicco**
06. **Elia Lepagier**, a.93 †11 luglio

## Offerte

IN MEMORIA DI:
*(dal 26/06/2022 al 5/9/2022)*

**Giuliano Finotti,** la moglie e i figli € 50
**Claudia Gamba,** la famiglia € 100
**Cesare Sdrigotti,** la famiglia € 20
**Defunti Salucci,** la famiglia € 30
**Silvana Spangaro Marnicco,** il marito € 240
**Melchiorre Sgarito,** i fratelli € 130
**Propri defunti**, N.N. € 300
**Domenico,** la famiglia € 100
**Edoardo Cazzanti,** la famiglia € 100
**N.N.,** € 250
**Enzo Malaman,** i figli € 300
**Mario Bertoli,** la famiglia € 100
**Gianni Spina,** Gina Locurto e Paola Fabris € 100
**Antonio Viotti,** la famiglia € 100
**Luciana Levacovig,** N.N. € 100
**Sergio Venturini,** le figlie e la moglie € 200
**Walter Tellini,** la moglie e la figlia € 50

OFFERTE VARIE:
*(dal 26/6/2022 al 31/8/2022)*

**Battesimo di Vittoria Iacumin,** € 100
**50° anniversario di matrimonio di Giuliana e Mario Giannarini,** € 200
**Matrimonio Georg Benedikt Stefan Mailath Pokorny e Julia Marie Cede,** € 200
**Matrimonio Digilio Gianni e Monai Laura,** € 100
**Matrimonio Fabio Zampieri e Anna Bosco,** € 100
**Pro chiesa di San Francesco**: Teresina Picco € 50, famiglia Cecatto € 100, N.N € 50,
**Pro Duomo**: Famiglia Taliana € 2 0, N.N. € 300

## A tu per tu

# Longevità

SILVANO BERTOSSI

Anche nella nostra cittadina si è verificata la rivoluzione della longevità. Una volta era impensabile, o quasi, pensare di raggiungere 80-90 anni o addirittura 100 anni di vita. Venivano considerati già vecchi, diciamo anziani, quelli di 70. Oltre quella data solo poche rare persone. Oggi tutto è cambiato.

Si muore più tardi quindi è aumentata la durata dell'esistenza. Questo incremento ampio, lungo e continuo non è dato solo da progressi e sono tanti della medicina e delle scoperte scientifiche, ma dal miglioramento della qualità della vita. Mangiamo meglio, viviamo in ambienti più sani e riscaldati, ricorriamo al nostro medico appena abbiamo qualche malessere.

O.k. C'è stata la pandemia, dovuta al Covid 19 e seguenti, che ha dato un brutto colpo, una doccia gelata che ha svegliato tutti dai bei sogni a occhi aperti.

Gli anziani hanno dovuto affrontare questo pericoloso momento. Una spada di Damocle che poi, pian piano, si è fatta meno incombente e pericolosa.

Conta, nel discorso sulla longevità, anche l'orientamento dei servizi socio-sanitari capaci di seguire la popolazione dell'età più avanzata.

Si sostiene anche la teoria che difficilmente si avrà una lunga vita con salute quotidiana e viceversa.

A Palmanova abbiamo registrato di recente l'esistenza di vari centenari come Ottone Piani, Etilia Tellini, Adele Baldin, Enrico Osso, Ines Salafia, Mario Pagano. Speriamo fiduciosamente di entrare in quell'elenco con fiducia, fantasia e convinzione.

## Passeggiate nella storia

# L'albergo alla Campana

ALBERTO PRELLI

Il 10 aprile 1836 il conte Francois Marie Michel de Bouville scriveva al duca di Bordeaux: "arrivato a Mestre alle 2 e mezza, trovai la mia vettura pronta e la sera ero a Conegliano, dopo essermi riposato un'ora a Treviso.

Ripartii l'indomani alle 5 del mattino e arrivai alle 7 di sera a Palma-Nova.

Volevo spingermi fino a Romans, ma il grave timore dei banditi, che, si diceva, infestassero il territorio tra queste due località e rendevano la notte pericolosa, avevano prodotto un tale effetto sulle budella del signor Antonio Pandini, il mio cocchiere e del senatore romano Georges Roth, il mio amabile servitore, che mi toccò acconsentire alle loro richieste e più ancora alla fatica dei miei fattorini che erano stanchissimi e mi rassegnai a mettermi sulla *campana* all'albergo della Campana, dove passai un tranquillissima notte difeso dalla fortezza di Palma contro tutti i briganti del Friuli".

## Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

# Spussafadìghe

Nel dialetto veneto palmarino con il termine *spussafadìghe* (o *spussafadìga*) si indica una persona che evita qualsiasi lavoro faticoso limitandosi a fare solo ciò che è strettamente necessario, scansafatiche, fannullone, bighellone, scioperato, infingardo. Tale parola si trova anche in altri dialetti veneti orientali e giuliani: in gradese *spussafadìghe*, in bisiacco *spuzafadighe*, in triestino *spuzafadiga* o *spuzafadighe*, nell'istro-veneto ecc. inoltre compare anche nel friulano *pucefadìe o spucefadìe/-ìis*. Non lo troviamo però nel veneziano e nei dialetti veneti occidentali e settentrionali che hanno altre espressioni per indicare una tale persona: *bindelón*, *lasagna*, *lautón*, *lilón*, *lipa*, *miserón*, *pelandrón* o *spelandón*, *tanàca* o *tanèco*, ecc. Come si può intuire, *spussafadìghe* è una parola composta dal sostantivo *fadìga* "fatica" (al plurale) preceduto dal verbo *spussàr* "puzzare, aver cattivo odore", ma che nell'uso pronominale *spussàrghe* significa anche "seccare, non garbare, fare controvoglia": *ghe spussava darne una man* "gli seccava darci una mano". Tra l'altro *spussàr* ha anche un altro significato traslato in palmarino, cioè "far venire il sospetto, avere il sospetto, sospettare": *'sta facenda la spussa* "questa faccenda è sospetta". Per indicare uno scansafatiche si dice anche scherzosamente *el ga paura del caldo, del fredo e dele fadìghe grosse*. Nei vari dialetti troviamo altri composti per indicare un fannullone, esprimendo tale concetto nel senso di chi evita / accorcia / risparmia le fatiche: in veneziano *mozzafadìga*, *schivafadìghe* e *sparagnafadìga*, in vicentino *scurzafadìga*, in chioggiotto *scansafadighe* o *scansamistièri*, in bisiacco *smussafadìghe*, nell'istro-veneto *schivafadighe* e *scansafadìghe*, nel friulano centrale *sparagnefadìis*, nel friulano isontino *smuzzafadìa* ecc. Del resto anche in italiano esistono vari composti con *fatica* per definire il fannullone: *scansafatiche*, *fuggifatica*, *sbucciafatiche*, ecc.

*Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del "Palma" parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com*

**La redazione**